

li 26/3/45

Ai miei compagni d'arme

Oggi si chiede la mia vita, nel supremo istante giunga a Voi il mio grato ricordo. Siete stati per me compagni buoni e fedeli, una cosa sola mi rincresce, il doverVi lasciare quando già per Voi sta delineandosi la Vittoria, con quella Pace che donerà al mondo intero, se non altro quella tranquillità che tutti auspicano dopo tante botte e sofferenze. Certo di essere da Voi ricordato, Vi lascio con il desiderio che non si sparga per me altro sangue italiano.

Un fraterno abbraccio a tutti  
Viva l'Italia  
Boris

Spero ed auguro che la sorte sia più benigna con Moro e Michele